

Tivoli, Villa Adriana, edificio circolare noto come Sepolcro o Tomba, campagna di scavo 2004, breve sintesi dei risultati

Alessandro Betori-Zaccaria Mari

Nella nuova campagna di scavi, attuata in collaborazione con la cattedra di Archeologia del Prof. Patrizio Pensabene fra il settembre e l'ottobre del 2004, si è da un lato continuata l'indagine sul monumento circolare (c.d. Sepolcro o Tomba), dall'altra si è esplorato *ex novo* un vicino edificio a pianta rettangolare, che si è rivelato essere, a giudicare dalle fondazioni, una sorta di tempietto munito di scalea sulla fronte (figg. 1-2). Esso è stato sottoposto a completa spoliazione e ne rimangono soltanto il nucleo in muratura con pochi ricorsi dell'alzato, caratterizzato dal paramento in blocchetti di tufo, piuttosto accurato soprattutto in corrispondenza degli spigoli.

Per quanto concerne il c.d. Sepolcro si è esaurito ed in parte ampliato il saggio stratigrafico aperto nel 2003 (fig. 3) e si sono compiuti dei saggi al di sopra del tamburo, con la rimozione di porzioni dell'apparente tumulo. Ciò ha permesso di chiarire quanto segue: i livelli pavimentali attorno all'edificio risultano essere stati completamente distrutti (dai numerosi avanzi erratici si può ipotizzare fossero in mosaico bianco a grandi tessere¹); si è constatato come il pozzo lucernario

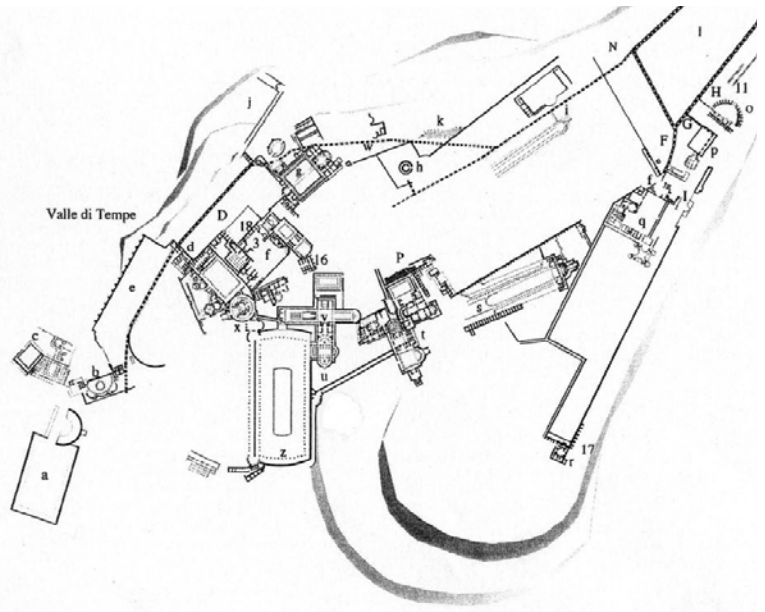


Fig. 1. Pianta generale di Villa Adriana. La lettera h indica il cosiddetto Sepolcro o Tomba (da Salza Prina Ricotti 2001).

già individuato nel 2003 presenti fondazione omogenea a quella del tamburo, e sia dunque stato realizzato nella medesima fase costruttiva (si ricordi come le murature esterne del tamburo siano attribuibili ad un intervento di rinfianco del nucleo centrale, che si tende ora a spiegare come fase di cantiere piuttosto che come aggiunta successiva) (fig. 4); la scala risulta addossata al rinfianco, ma potrebbe esserlo stato in corso d'opera (la ceramica trovata nelle fondazioni conferma la datazione in età adrianea); la struttura apparentemente analoga presente sul lato opposto del monumento si è rivelata certamente moderna e va interpretata quale vaschetta ad uso agricolo; la peristasi ricostruita dal Piranesi attorno al tamburo si trovava in realtà al di sopra di esso: si trattava di un giro di colonne doriche, sostenenti un epistilio simile nell'articolazione a quello della Sala a Pilastrici², delle quali si sono trovate alcune sottobasi, in posizione leggermente arretrata rispetto al profilo esterno del tamburo, segnato da un parapetto foderato internamente da una zoccolatura in marmo colorato (Portasanta), mentre lo spazio fra di esso e le colonne era pavimentato da lastre di marmo

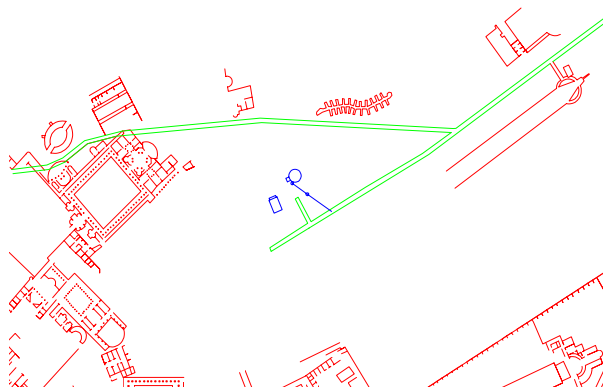


Fig. 2. Particolare della pianta di Villa Adriana. In blu l'area di scavo (elaborazione grafica di Enrico Gallochio).

¹ BETORI-MARI c.s.

² PENSABENE-GALLOCCIO c.s.

pavonazzetto misuranti cm 60x30 disposte in tessitura isodoma³ (fig. 5). Tali elementi e la redazione di accurati rilievi permettono di proporre le prime ipotesi ricostruttive di pianta e alzato (figg. 6-7).

Il programma del prossimo intervento prevede l'estensione dello scavo attorno al Sepolcro e la parziale rimozione dell'accumulo sul tamburo, in modo da indagare lo spazio centrale, probabilmente dotato di uno sfarzoso pavimento marmoreo, del quale si sono trovati numerosi elementi erratici, e in origine probabilmente adorno di statue o arredi scultorei (un'importante testa ritratto di filosofo è stata rinvenuta nel riempimento delle vicine gallerie⁴).

In conclusione i dati sinora raccolti consentono di proporre per il monumento in discorso la nuova denominazione di Padiglione circolare (ovvero Tholos) di ordine dorico, da sostituire a quella sinora in uso, dimostratasi infondata e fuorviante. Per quanto concerne la destinazione d'uso, sebbene essa sia difficilmente determinabile, si propone di riconoscere nell'edificio un padiglione da giardino con funzione eminentemente paesaggistica (ciò per la relativa esiguità degli spazi disponibili), da utilizzarsi eventualmente come punto panoramico, a motivo della posizione al culmine del pianoro digradante verso Tivoli.



Fig. 3. Tivoli, Villa Adriana, c.d. Sepolcro (foto di E. Gallochio).

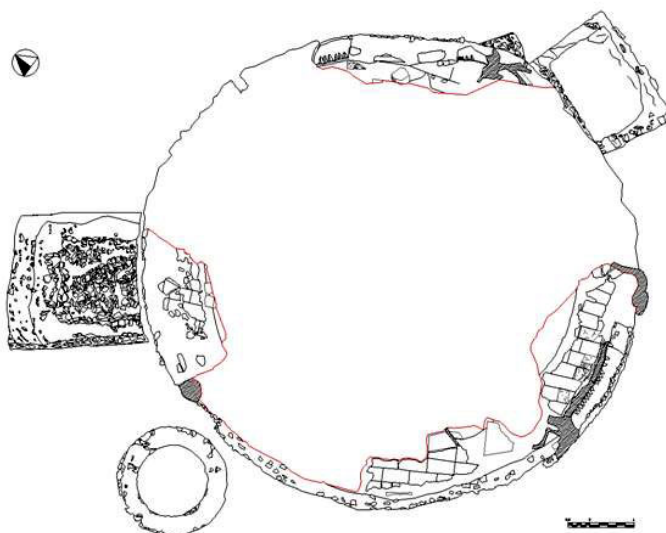


Fig. 4. Tivoli, Villa Adriana, c.d. Sepolcro. Planimetria del monumento (E. Gallochio).



Fig. 5. Tivoli, Villa Adriana, c.d. Sepolcro. Tratto del pavimento in lastre di pavonazzetto (foto di E. Gallochio).

³ BETORI-MARI c.s.

⁴ PICOZZI 1996.

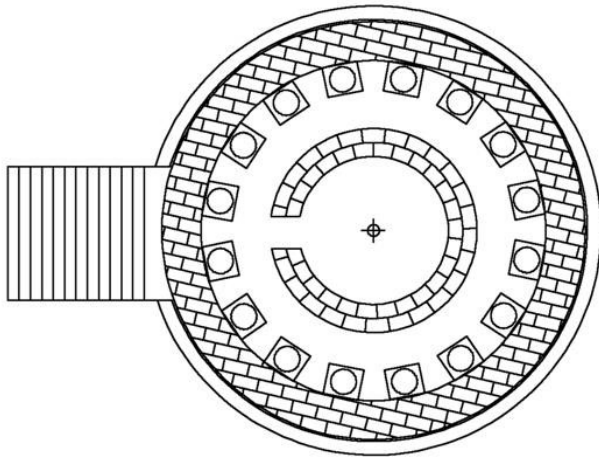


Fig. 6. Tivoli, Villa Adriana, c.d. Sepolcro. Ricostruzione della planimetria della tholos (elaborazione di P. Pensabene, disegno di E. Gallochio).

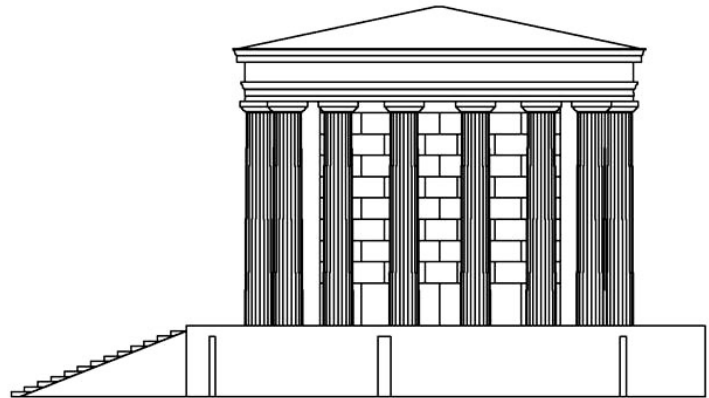


Fig. 7. Tivoli, Villa Adriana, c.d. Sepolcro. Ricostruzione dell'alzato della tholos (elaborazione di P. Pensabene, disegno di E. Gallochio).

BIBLIOGRAFIA

- BETORI A., MARI Z., 2005, *Villa Adriana: novità da recenti scavi e considerazioni su significato e cronologia delle stesure musive omogenee a grandi tessere*, in Atti dell'XI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico, Ancona 16-19 febbraio 2005, c.s.
- PENSABENE P., GALLOCHIO E., 2004, *Campagne di scavo 2003/2004 dell'Università "La Sapienza" di Roma presso il cosiddetto "Mausoleo" di Villa Adriana*, in *Rileggere l'Antico. Architetture di epoca imperiale: metodi, tecniche e modelli a confronto*, Atti Convegno Roma Complesso Monumentale di S. Michele a Ripa 13-15 dicembre 2004, c.s.
- PICOZZI M.G., 1996, *Un ritratto da Villa Adriana e il busto inv. 525 della Stanza dei Filosofi del Museo Capitolino*, in M.G. PICOZZI-F. CARINCI (a cura di), *Studi in memoria di Lucia Guerrini: Vicino Oriente, Egeo, Grecia, Roma e mondo romano, tradizione dell'antico e collezionismo di antichità*, Roma (=Studi Miscellanei, 30): 129-144.
- SALZA PRINA RICOTTI E., 2001, *Villa Adriana. Il sogno di un imperatore*, Roma.

abetori@arti.beniculturali.it
zmari@arti.beniculturali.it